

“ITALY, NO VLT”

INTERVISTA A EUGENIO BERNARDI:
“NON DIVENTEREMMO IL PAESE
DEL VIDEOLOTTERY. NEL MONDO CI
SONO IN TUTTO 160 MILA TERMINALI,
DIFFICILE PENSARE CHE SOLO IN
ITALIA CE NE SIA POSTO PER ALTRI 50

di CLAUDIA CENCINI

Chi meglio di lui può sondare il terreno imperioso e inesplorato delle Vlt? Parliamo di Eugenio Bernardi, tra i massimi esperti e consulenti tecnici nel settore dell'automatico.

Lei ha detto che se concepite come previsto dal decreto “Abruzzo” le videolottery potrebbero essere macchine “pericolose”. Perché?

“Sono apparecchi molto aggressivi e non vi è nessuno che controlla tramite omologa la loro reale congruità al futuro decreto attuativo, per esempio non leggo il divieto della riproduzione del gioco del poker e la garanzia del gioco responsabile. Poi, leggendo la bozza del decreto, preoccupano alcuni parametri quali il costo della partita (fino a 10 euro) e soprattutto il ciclo (di 5 milioni di partite), la vincita massima (potranno distribuire premi fino a 5.000 euro, inizialmente si parlava di 1.500 euro) e il jackpot progressivo di sala e nazionale (qualche voce dice nuove versioni del decreto tecnico ha alzato da 15mila a 100mila euro il jackpot di sala e da 50mila euro fino a 500mila euro quello di rete)”.

In Italia per le Vlt è un “debutto”. Pensa che il mercato nazionale sia pronto a recepire il nuovo prodotto?

“Assolutamente no, se pure sono certo che alcuni prodotti provenienti da Paesi stranieri, saranno pescati e adattati al nostro mercato. Vedo pochi produttori di software italiani in grado di competere, nonostante le paranoie mentali di alcuni rappresentanti associativi”.



In cosa si differenzia, tecnicamente, la videolottery dalla slot machine?

“Il gioco non risiede nell'apparecchio, ma nella centrale di controllo o server (fra l'altro previsti doppi server, centrale e di sala). Siamo di fronte ad una macchina multigioco che offrirà 5, 10 o più giochi, che possono essere rimossi in qualsiasi momento a seconda del rendimento dell'apparecchio. È una macchina molto flessibile sia dal punto di vista tecnico che commerciale, nonché dotata di potenzialità maggiori rispetto alla normale Awp (le nostre New Slot, ndr), potendo prevedere il cumulo di jackpot fra macchine collegate in sala e in rete”.

Il Governo si aspetta molto dall'introduzione di questi nuovi apparecchi. Condivide queste aspettative?

“Non credo che le Vlt verranno distribuite prima di fine anno, se non addirittura la prossima primavera, quindi è difficile comprendere come sia possibile prevedere l'entità del gettito. Certamente con gli anticipi del 30 ottobre 2009 di metà della fidejussione di 15mila euro si potrà cominciare a capire chi ha la volontà di effettuare l'investimento e chi attenderà gli eventi. Una non secondaria questione è legata alla scadenza delle concessioni”.

All'estero le Vlt sono una realtà già affermata da anni. È possibile un paragone o l'esperienza italiana sarà un “unicum”?

“È presto per fare confronti con altre realtà, sembra che si vada verso tipologie già esistenti nei Paesi dell'Est Europa anziché le Fobts (Fixed odd bets terminals) inglesi, non è del tutto vero che vi sono realtà affermate da anni, ma certamente viste le quantità esigue introdotte



Tempi da decifrare

La sperimentazione delle Vlt da parte dei dieci concessionari della rete Newslot dovrebbe (il condizionale è d'obbligo) prendere il via entro ottobre, durerà non meno di due mesi con collaudo entro il 2009 e sarà prorogabile non oltre fine gennaio 2010. Ogni concessionario ammesso alla fase sperimentale dovrà rendere disponibile non meno di 10 terminali disposti in almeno tre locali diversi dotati di almeno cinque giochi.

Entro il 30 aprile 2010 Aams bandirà la nuova gara aperta, nel rispetto delle linee comunitarie, a tutti i soggetti in possesso dei requisiti già richiesti per l'affidamento della rete delle newslot nel 2004. "Sui tempi effettivi - commenta Bernardi - pendono comunque due questioni, in primis il decreto deve andare a Bruxelles e considerando i tre mesi di stand still e gli altri tre che passeranno a seguito delle quasi certe obiezioni da parte di qualche Stato (è già successo in passato e accade per il 95% dei regolamenti emessi) c'è da aspettarsi un ritardo nella tabella di marcia. Sarebbe, infine, che ci siano problemi di congruità fra la vecchia norma della legge 266 del 2005 e quelle introdotte dal decreto Abruzzo, ora al vaglio della presidenza del Consiglio, il che potrebbe portare ad ulteriori ritardi".

(nel mondo non più di 160mila terminali di varia tipologia) suona strano che solo in Italia se ne vorrebbero introdurre 50mila... Andrei piano a fare previsioni di successo anche se la tassazione del Preu, estremamente vantaggiosa (del 4%, ma si partirà dal 2%), sembrerebbe favorirne l'avvento".

Quali saranno, a suo avviso, gli operatori più interessati alla gestione delle Vlt in Italia?

"Soprattutto le concessionarie del gioco (Lottomatica e Sisal in testa) e tutti coloro che pensano di farne un business. Certamente il settore del gaming e del vecchio coin op impegnati economicamente nel ricambio della New Slot comma 6 nelle 6/a sono praticamente tagliati fuori soprattutto per le caratteristiche delle postazioni in cui andranno installate le Vlt (sale scommesse, Bingo, case da gioco...). Lascio uno spiraglio, ma il rapporto sarà concessionario/esercente locale".

Chi gioca alle slot sarà lo stesso che sceglierà la Vlt?

"Il mercato delle Vlt sarà un mercato parallelo e non dovrebbe, se non in piccola parte, ostacolare quello delle newslot, e comunque dipenderà dai giochi in esse introdotti dai vari concessionari. A parer mio non dovrebbero esservi inclusi quelli che attualmente vengono offerti con gli apparecchi comma 6/a (New Slot), ma nemmeno il poker o il bingo o le scommesse. Per quanto riguarda il numero di apparecchi installabili

(la bozza prevede un rapporto tra la superficie della sala e il numero di apparecchi installabili, per esempio quelle tra i 50 e i 100 mq potranno ospitare da 10 a 30 Vlt) mi sembra eccessivo rispetto alle slot (collocabili nella stessa metratura fino a un massimo di 20) e in rapporto ad altre tipologie di giochi. Speriamo che non avvenga la cosiddetta cannibalizzazione".

L'era Vlt porterà scompiglio o beneficio al mondo dell'automatico?

"Più scompiglio e preoccupazione, dovuti soprattutto alla fretta con cui si vuole rendere operativa una tipologia di gioco estremamente complessa, vedasi l'esperienza - ora positiva - del collegamento in rete delle new slot, per la cui messa a regime ci sono voluti quattro anni e non è ancora ultimata".

LUI CHI È



Eugenio Bernardi, consulente tecnico-giuridico, esperto in tecnologie elettroniche applicate all'intrattenimento (giochi, videogiochi, fun games, Awp e Newslot). Esperto di direttive comunitarie e titolare dell'omonima ditta, fondata nel 1982 nel parmense, che produce e commercializza slot, apparecchi e accessori da gioco.